

**Bobo venticinque!**

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

14  
lunedì 18 luglio 2005

**Unità**  
**LO SPORT**

**Bobo venticinque!**

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

# La Barca

L'imbarcazione con cui il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, stava gareggiando nella regata «100 games» nelle acque antistanti Gargnano, sul lago di Garda, è stata urtata da un'altra barca provocando la caduta in acqua di un operatore tv, Dino Zanin



**INTV**

■ **07,30 RaiDue**  
Mondiali di nuoto, sintesi gare notturne  
■ **08,00 SkySport2**  
Volley, World grand prix Brasile-Italia  
■ **13,00 Italia1**  
StudioSport  
■ **13,30 SportItalia**  
Beach volley, World tour, finale maschile, Portogallo  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Currie Cup: Atlantic Pumas-Griquas

■ **14,30 EuroSport**  
Calcio, Peace cup: Boca Jrs - Real Sociedad  
■ **16,00 EuroSport**  
Mondiali di Nuoto, da Montreal, tuffi  
■ **17,55 RaiDue**  
Mondiali pallanuoto maschile: Spagna-Italia  
■ **18,00 EuroSport**  
Calcio, Europeo Under 19 Francia - Inghilterra  
■ **0,35 RaiDue**  
Mondiali di Nuoto

## Basso stacca tutti, a parte Armstrong

Tappone pirenaico a Hincapie, il varesino scavalca Rasmussen dietro al texano in giallo

di Massimo Franchi

**NEL TOUR** a stelle e strisce l'unico che mantiene la parola è Ivan Basso. Attacco aveva promesso e attacco è stato. Se il gruppo non avesse lasciato andare una fuga con 20 minuti di vantaggio, il varesino avrebbe anche potuto vincere. Invece è il gregario stori-

co di Armstrong, George Hincapie, che non tira un metro e si aggiudica facilmente lo sprint con Pereiro. Nel giorno in cui si passa dove Fabio Casartelli morì 10 anni fa nella discesa del Col du Portet d'Aspet, Basso si consola con il secondo posto in generale, staccando Ullrich di 1'24" e Rasmussen di 1'28".

Fuga buona per Armstrong, che avendo un compagno non fa tirare la squadra, e per Rasmussen, che vede i fuggitivi (e non i suoi diretti inseguitori Moreau e Botero) vincere sui 6 gran premi della montagna assicurandosi così la maglia a pois. E così mentre i T-Mobile promettevano fulmini e saette in gruppo non succedeva niente fino alla terza ultima salita con Basso mette i suoi a tirare quando i buoi sono già scappati. Davanti intanto i 14 fuggitivi al 29 km sono rimasti in sei (Boogerd, Pereiro, Caucchioli, Sevilla, Hincapie e Brochard) e vanno di buon passo.

Sul Col de Val Louron Azet inizia le scintille ed è Basso a fare il buco con Armstrong che lo segue e Ullrich che arriva dopo qualche centinaio di metri con la lingua per terra salendo di pura volontà. Si vede subito che Basso è in buona giornata, la faccia rilassata e la pedalata dei giorni migliori. L'anno scorso si limitò quasi sempre a tenere il passo del cowboy (unico a farlo in salita), ma quest'anno ha messo in repertorio anche un allungo che sul momento sembra fiacco ma che viene seguito da un'accelerazione continua che fa male alle gambe altrui. Rasmussen si stacca subito arrivando in cima con l'10" di ritardo. In discesa il terzetto perde qual-

che secondo, ma appena la strada verso l'arrivo a Saint Lary Soulan torna a salire Basso dà un nuovo colpo d'acceleratore. Questa volta Armstrong non risponde subito e sembra quasi faticare a tornare sotto al varesino. La risposta (volontariamente) ritardata del cowboy mette in difficoltà Ullrich che si stacca con ancora 9 chilometri all'arrivo. Per qualche chilometro Ivan deve fare tutto da solo perché Armstrong non dà cambi. Il tedesco rimane al gancio a 20" di ritardo. Preso fiato il cowboy si mette a tirare e Ullrich non affonda solo perché l'ammiraglia fa fermare l'ex fuggitivo Sevilla per fare da traino al capitano in difficoltà. Dietro Vinokourov ha un altro lampo d'orgoglio e sorpassa Rasmussen, ma è un attimo perché il danese si riprende e lo stacca.

In testa intanto i sei si giocano la tappa. Alla sesta salita le gambe sono al lumicino e chi prova a partire rischia di spegnersi dopo pochi metri. Capita sia a Sevilla che a Caucchioli con Boogerd, Pereiro e Hincapie a sorpassarli in tromba. Il veronese riesce a ritornare sui tre con un grande sforzo e a 5 dalla vetta prova addirittura a salutare la compagnia. Ancora una volta si spegne con Pereiro e Hincapie che lo superano e arrivano da soli. Lo sprint è una formalità per chi è arrivato secondo alla Roubaix che può alzare le braccia con 50 metri d'anticipo. «Sono entrato nella fuga solo per la strategia di squadra». Dal '99 è con Armstrong che ieri ha festeggiato «l'amico di una vita» e lo ha paragonato ad Hinault («va forte tutto l'anno»), dicendosi tranquillo («ora devo solo gestire il vantaggio»). Caucchioli chiude terzo mentre Rasmussen arriva appena dietro a Ullrich. Oggi riposo, giovedì ultima tappa di montagna, venerdì megarcono e domenica festa-arrivo per Armstrong. La storia è questa.



Lance Armstrong con un bracciale per ricordare Fabio Casartelli morto durante una tappa del Tour del 1995. Foto di Gero Breloer/Ansa

**Ordined'arrivo**

1. George Hincapie (USA)	in 6:06:38"
(media 33,7 km/h)	
2. Oscar Pereiro (SPA)	62"
3. Pietro Caucchioli (ITA)	38"
4. Michael Boogerd (OLA)	57"
5. Laurent Brochard (FRA)	2:19"
6. Ivan Basso (ITA)	5:04"
7. Lance Armstrong (USA)	s.t.
8. Oscar Sevilla (SPA)	6:28"
9. Jan Ullrich (GER)	s.t.
10. Michael Rasmussen (DAN)	6:32"
11. Francisco Mancebo (SPA)	6:32"
12. Alexandre Vinokourov (KAZ)	7:33"
13. Levi Leipheimer (USA/GRL)	7:54"
14. Christophe Moreau (FRA)	8:14"

**Classificagenerale**

1. Lance Armstrong (USA)	62:09:59"
2. Ivan Basso (ITA)	a 2:46"
3. Michael Rasmussen (DAN)	a 3:09"
4. Jan Ullrich (GER)	a 5:58"
5. Francisco Mancebo (SPA)	a 6:31"
6. Levi Leipheimer (USA)	a 7:35"
7. Floyd Landis (USA)	a 9:33"
8. Alexandre Vinokourov (KAZ)	a 9:38"
9. Christophe Moreau (FRA)	a 11:47"
10. Andreas Klöden (GER)	a 12:01"
11. Cadel Evans (AUS)	12:57"
12. Yaroslav Popovych (UCR)	14:27"
13. Haimar Zubeldia (SPA)	15:26"
14. Eddy Mazzoleni (ITA)	17:56"
15. Jörg Jaksche (GER)	18:16"
16. Bobby Julich (USA)	19:03"

**L'OPINIONE** Confronto a distanza tra l'americano e Merckx, campioni in epoche diverse

## Ma Lance non è forte come il «Cannibale»

di Gino Sala

Al di là dell'espulsione di Dario Frigo, pescato con le mani nel sacco in compagnia della moglie, mi domando se nella sua generalità il Tour de France è pulito. Il dubbio nasce dalle medie altisonanti, quasi incredibili realizzate in molte tappe, il dubbio aumenta e diventa certezza quando sappiamo che i laboratori dove si effettuano i controlli antidoping non sono in grado di scoprire porcherie e veleni di varia specie. Si è arrivati ad identificare la presenza dell'Epo, ma ecco

che un'altra sostanza denominata Cera svolge la stessa funzione senza esporre chi ne fa uso perché introvabile nel sangue e nell'urine degli atleti. E così continua ad imperare la farmacia del male, così fanno quattrini medici disonesti, furfanti ai quali purtroppo danno credito i loro assistiti. Si mormora che il doping è sempre esistito, ma è una diceria a sostegno dei misfatti di oggi, è un sistema guastato da sporchi interessi, è un mondo che ha perso la semplicità e la santa povertà dei tempi lontani. Il Tour del 2005 ha già detto

tutto o quasi, ha detto che Lance Armstrong è vicino al settimo trionfo consecutivo. Questo il responso di una settimana con tre arrivi in salita. La prossima sarà l'ultima e prima della conclusione di Parigi avremo una lunga prova a cronometro, ben 55 chilometri con il tic tac delle lancette dove Lance avrà modo di ribadire la sua superiorità. Poi l'addio al ciclismo con un record strepitoso e con tutta probabilità ineguagliabile, però la mia opinione non cambia. Per meglio dire penso che i valori del pedalatore americano non siano paragonabili

ai suoi illustri predecessori che nell'arco di una attività immensamente superiore hanno realizzato una sequenza di trionfi spaziando da una competizione all'altra. Armstrong, pur ammirevole nella sua vittoriosa battaglia contro il cancro, si è sempre limitato alla gara per la maglia gialla a differenza di Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain primattori nel Giro d'Italia e nel Tour. Adesso cercasi un campione capace di aggiudicarsi le due corse nello stesso anno. Tre volte c'è riuscito Merckx, due Coppi, Indurain e Hinault, una

volta Anquetil, Roche e Pantani. Temo che questo elenco non avrà un seguito anche perché il ciclismo si è impoverito di uomini spondibili e sufficientemente armati per affrontare il doppio impegno. E comunque da lodare Ivan Basso. Anche ieri il varesino si è mostrato un fiero attaccante conquistando il secondo posto in classifica, posto che dovrebbe conservare sino alla fine della "Grande Boucle". E via Armstrong, nel 2006 Basso potrebbe essere l'italiano che ci riporta sul trono del Tour.

## INCHIESTA Per la partita contro il Venezia reato d'illecito sportivo per Preziosi e società: penalizzazione o retrocessione Genoa, arrivano i deferimenti. I rossoblù rischiano la serie A

di Massimo De Marzi

**BRUTTE NOTIZIE** per il Genoa. Il procuratore federale Frascione ha chiuso con una pioggia di deferimenti l'inchiesta sulla presunta combine tra la società

rossoblù e il Venezia. La partita incriminata è quella dell'11 giugno scorso (ultima giornata del campionato di B), finita 3-2 per i liguri, che grazie a quel successo si sono assicurati il ritorno in serie A. Deferito con l'accusa di illecito sportivo il presidente genoano Enrico

Preziosi e l'ex amministratore delegato del Venezia, per responsabilità dirette sono state deferite anche le due società. Stesso provvedimento per Matteo Preziosi, figlio del patron rossoblù, e Stefano Capozucca, direttore generale del Genoa, per Michele Dal Cin e Pino Pagliara, direttore generale e consulente del Venezia. Nel mirino di Frascione sono finiti anche due calciatori del Venezia, Massimo Borgobello e Martin Lejosal. Deferiti per violazione dell'articolo 1, comma 1, del Codice di Giustizia Sportiva (per violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità) e per dichiarazioni reticenti e non veritiere il giocatore veneziano Massimiliano Esposito e l'ex

direttore sportivo del Torino Roberto Cravero. Con il Venezia fallito (i lagunari ripartiranno dalla C2 con una nuova proprietà), rischia soltanto il Genoa. E rischia grosso. Sabato il club rossoblù si presenterà a Milano davanti alla Disciplina con la pesante accusa di illecito sportivo. Tutto ruota attorno alla cessione del difensore paraguayano Ruben Maldonado e alla valigetta contenente 250 mila euro sequestrata a Pagliara fuori dagli uffici di una società di Preziosi. Se la Disciplina accetterà che quei soldi facevano realmente parte di un affare di mercato, il Genoa ne uscirà indenne. In caso contrario, il club rossoblù potrebbe anche perdere la

serie A conquistata sul campo dopo dieci anni di attesa, oppure rimanere nella massima categoria ma con una pesante penalizzazione (-10?). Tra le reazioni, quella più stizzita è stata quella del veneziano Esposito: «Ci sono anch'io di mezzo? C'è ben poco da commentare: sentirò i miei avvocati per vedere come agire, il botto lo farò scoppiare io, perché è impossibile che vada avanti una storia del genere». Il presidente del Genoa Preziosi, durante la presentazione della nuova squadra a Marassi, sabato sera aveva mostrato grande ottimismo: «Presto il vento della giustizia spazzerà le nuvole». Ma tra una settimana la sua squadra potrebbe essere spaz-

zata via dal campionato di serie A dalla bufera scommesse. Uno dei legali del club rossoblù, l'avvocato (nonché deputato di Forza Italia) Alfredo Biondi, si è detto «rispettoso e fiducioso» in una assoluzione del Genoa e di tutti i tesserati: «Abbiamo preso atto del deferimento della Procura Federale, ma le ipotesi accusatorie restano solo ipotesi e vanno confrontate con le argomentazioni che verranno messe in campo dalla difesa». Tra sabato e domenica arriverà il giudizio sportivo di primo grado, mentre parallelamente prosegue l'inchiesta della magistratura ordinaria portata avanti dai PM Lari e Arena, che hanno già iscritto sei persone nel registro degli indagati.

**BREVI**

**Calcio**

Intertoto, tutto facile per la Lazio Tampere battuto 3-0 all'Olimpico

Buon 3-0 della Lazio sul Tampere, nella gara di andata del terzo turno di Intertoto, in un Olimpico deserto per la squalifica per cori razzisti. I gol: pt 28' Belleri, 29' Rocchi. Nel st 2' Di Canio.

**Nuoto**

Prima medaglia italiana ai mondiali di Montreal Simone Ercoli bronzo nella 5km di fondo

Nella giornata inaugurale nella 5 km di fondo Simone Ercoli ha conquistato la medaglia di bronzo alle spalle del tedesco Lurz, e all'americano Peterson che lo battuto di un solo centesimo.

**Olimpiadi**

Veltroni: «Nel 2016 Roma si può candidare se tutto il paese la sostiene»

La città di Roma potrebbe avanzare la candidatura per le olimpiadi del 2016. Veltroni: «La candidatura potrebbe essere avanzata solo se Coni, governo, industriali e tutto il paese dovesse sostenerla».